

una strategia che ha definito, per l'officina manutenzione rotabili di Ancona, l'obiettivo di diventare l'officina di riferimento per la divisione nazionale trasporto regionale tanto che l'OMR ha investito risorse economiche ingenti per rispondere a tali compiti;

stranamente invece l'attuale direzione si muove in tutt'altra linea come dimostra l'esecuzione dei lavori di *restyling* dei treni. Si tratta di una commissione riguardante 14 treni tipo Ale 601 e rimorchi;

attualmente tre treni sono in fase di lavorazione, uno presso l'officina manutenzione rotabili FS di Ancona; uno presso l'impianto manutenzione rotabili FS di Verona; il terzo convoglio presso le Officine Laborati privata di Trieste;

la direzione trasporto regionale Marche ha affidato i lavori, per due dei detti convogli alle Officine di Migliaro (Ferrara) per un importo iniziale di circa 800.000 euro: non si è a conoscenza delle modalità di affidamento dell'appalto e del capitolato tecnico dei lavori da effettuare; le lavorazioni vengono effettuate quasi esclusivamente da ditte esterne;

risulta inoltre che la stessa Direzione Trasporto Regionale Marche affidi le successive fasi di lavoro mediante singole lettere d'ordine per importi non superiori ai 100.000 euro, frazionando in tal modo gli importi per cifre non suscettibili alle norme vigenti sugli appalti pubblici;

negli anni precedenti tali lavorazioni sono state svolte su altri convogli similari direttamente dal personale dipendente dall'OMR di Ancona con esito altamente positivo sia per la qualità del lavoro che per i tempi di consegna, con prezzi altamente competitivi all'interno del sistema manutentivo di Trenitalia Spa e con punte pari al 50 per cento in meno —:

se il Ministro è a conoscenza dei fatti suesposti, se e come intenda intervenire affinché FS Spa e le società controllate

recuperino un ruolo di concertazione con le regioni e le organizzazioni sindacali dei lavoratori;

per quali motivi la DRTM, sovvertendo i precedenti indirizzi, proceda ad appalti a ditte esterne, quando è dimostrato che l'OMR di Ancona rappresenta una eccellenza produttiva di primo piano in Italia e quali siano le forme di pubblicizzazione delle procedure di evidenza pubblica nell'affidamento di appalti.

(5-02615)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

ZANELLA e CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

al *leader* del movimento dei « Disobbedienti » Luca Casarini sono stati notificati, dal questore di Padova, due fogli di via della durata di tre anni e validi per i comuni di Padova e Monselice;

il movimento dei « Disobbedienti » sta organizzando per i prossimi 27-28 novembre 2003 una manifestazione da tenere proprio a Padova in occasione del vertice dei ministri dell'Unione europea;

una serie di provvedimenti, che ricordano i periodi peggiori della storia del nostro paese, sono stati messi in atto nelle ultime settimane, quali: la notifica di « diffida », in quanto « socialmente pericoli », emessa dal questore di Venezia nei confronti di 18 appartenenti al movimento dei « Disobbedienti »; la sentenza del tribunale del riesame di Catanzaro che ha disposto per tre esponenti del movimento *no global* « Rete del Sud ribelle » l'obbligo di firma; gli arresti domiciliari per i portavoce del centro sociale Pedro di Padova, del Rivolta di Marghera e del Morion di Venezia —:

se non ritenga che i predetti fogli di via costituiscano una limitazione preventiva della libertà personale e della possi-

bilità di manifestare la propria opposizione e siano una misura eccessiva che va nella direzione di criminalizzare il dissenso politico e alimentare il clima di tensione e di scontro proprio in un momento in cui i diritti sociali e del lavoro sono fortemente messi in discussione.

(4-08025)

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere:

quale sia lo stato di attuazione della legge « Bossi-Fini » e, in particolare, in che misura e con quali modalità i tribunali dei minorenni provvedano, come previsto dalla normativa vigente, anche all'espulsione degli immigrati clandestini aventi figli minori.

(4-08031)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il crollo a Genova di un edificio con la conseguente morte di un operaio albanese riporta con forza all'attenzione della opinione pubblica il problema della sicurezza nei cantieri edili; secondo la Fillea-Cgil sono 23, compreso il muratore morto a Genova, gli extracomunitari che hanno perso la vita nei cantieri edili nel 2003, di cui 10 sono albanesi, mentre il numero degli italiani è di 163;

ma ripropone anche con forza la questione del lavoro nero, con eventuali risvolti penali ove si dimostri l'utilizzo di extracomunitari clandestini, accresciutosi nell'ambito dei lavori pubblici dopo le recenti riforme che hanno spalancato le porte al subappalto;

il crollo infatti è avvenuto in edificio di proprietà comunale sul quale la società Porto Antico partecipata al 51 per cento dal comune di Genova, stava facendo eseguire, secondo regolare subappalto, dei lavori di ristrutturazione in vista di Genova 2004, da un'impresa terza;

pur nel sincero dolore che ci accompagna per la morte dello sfortunato giovane, nel ricordare che questi era pagato in nero 6 euro l'ora, appaiono sotto diversa luce le parole espresse il 28 luglio 2003 dal Presidente di Infrastrutture spa Monorchio, secondo il quale « ..senza gli immigrati non si possono neppure aprire i cantieri delle grandi opere pubbliche ... perché non ci sono gli operai per farlo... »;

i problemi delle grandi opere, a parte la loro effettiva utilità, sono la mancanza di risorse e le difficoltà burocratico-progettuali, non certo la qualità delle maestranze edili italiane, tra le migliori al mondo, o la mancanza di addetti « regolari » di un settore che occupa 1.100.000 addetti di cui solo il 12 per cento immigrati, mentre la percentuale di essi supera il 60% nell'edilizia « in nero » —:

se il Ministro del lavoro e delle politiche sociali ritenga fondato il timore che l'esecuzione delle grandi opere possa risolversi in subappalto sfrenato e lavoro extracomunitario sottopagato e sotto tutelato, come sembrano adombrare la normativa ed i fatti;

se il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti non ritenga opportuno chiedere ad Infrastrutture spa l'elaborazione di un Piano di controllo per l'attuazione delle normative sulla sicurezza e sul lavoro, nell'ambito dei cantieri da essa affidati;

se, più in generale, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, intenda emanare direttive per un maggior controllo sui cantieri pubblici.

(3-02858)